

IL PERSONAGGIO ❖ Il patron della Pirelli mattatore a Santa Tronchetti Provera boccia America's Cup e rimanda l'Inter all'anno prossimo

«Formula 1, un motivo di orgoglio»

S. MARGHERITA LIGURE. Il «positivo» ritorno in Formula 1 delle gomme Pirelli fa sorridere il patron della multinazionale Marco Tronchetti Provera. Una «agenda impegnativa» gli ha impedito di partecipare alle amate Regate Pirelli a Santa Margherita Ligure, dove è salito comunque in barca da spettatore. D'altronde, è un habitué della rassegna velica che porta il nome dell'azienda da lui guidata ed essendo pure un innamorato dello sport a 360 gradi ed un amante della vela, la sua è la presenza di un personaggio raro, che sa unire entusiasmo ed estrema competenza.

Nessun rimpianto, comunque, nelle sue parole per la regata sfumata. Il contratto triennale che lo rende protagonista nel Circus è un toccasana,

lo fa apparire sereno anche quando gli chiedono della deludente stagione di Milano e compagni.

Sulla banchina che fa da base al trofeo velico, Tronchetti Provera sbarca sotto il sole dal nuovo gommone Pirelli PZero da 162 mila

euro e incontra i giornalisti per parlare di sport a 360 gradi.

Prima la Formula 1. «In soli nove mesi dalla firma dell'accordo, e dopo un'assenza di vent'anni, siamo riusciti a fornire alla Formula 1 gomme competitive», spiega soddisfatto, dando un calcio alle polemiche di questo inizio di stagione sugli pneumatici. «Si discute molto di gomme e credo che i nostri competitori debbano pagarci delle royalty, perché le abbiamo riportate al centro dell'attenzione», aggiunge ironico.

Tronchetti sottolinea la qualità della «tecnologia italiana», capace di vincere contro una concorrenza agguerrita. Gli chiedono dei numerosi pit stop e della durata degli pneumatici e lui osserva che «è più difficile far durare le gomme 25 giri che un intero Gp. Credo che pochi sappiano fare gomme molto buone per queste du-

Marco Tronchetti Provera
presidente della Pirelli

In soli nove mesi dalla firma dell'accordo, e dopo un'assenza di vent'anni, siamo riusciti a fornire alla Formula 1 gomme competitive. Credo che i nostri competitori debbano pagarci delle royalty, perché le abbiamo riportate al centro dell'attenzione

LE REGATE



I VINCITORI DELLE SFIDE DI IERI

Terzo giorno a Santa per le Regate Pirelli-Coppa Carlo Negri, organizzate dallo Yacht Club Italiano in collaborazione con il Circolo Velico locale. Questi i vincitori di giornata: Emma, lo Swan 60 di Johann Killinger, nel Gruppo O; Cuordileone, lo Swan 42 di Leonardo Ferragamo nel Gruppo A; Hotelplan-Spirit of Nerina di Alberto Fusco nel Gruppo B. In testa alle tre categorie dopo tre giorni di regata troviamo Emma, TalJ e Hotelplan-Spirit of Nerina.

rate». Senza poi dimenticare la sicurezza, criticata da alcuni piloti, ma assicurata da Tronchetti Provera: «È lo sforzo di tutti», dice il patron della Pirelli.

Guai comunque a pensare che le gomme possano far vincere da sole una macchina: «Alla fine - conclude - vincono i bravi piloti con le buone auto».

Il pensiero corre ai risultati deludenti di Fernando Alonso e delle Rosse, e Tronchetti non riesce a essere del tutto diplomatico: «Non posso giudicare i team, perché li riforniamo tutti, ma è chiaro che la Ferrari è buona parte del cuore dello spettacolo della Formula 1. Tutti la vogliono vedere al top».

I successi di Pirelli alleviano in parte le delusioni calcistiche legate alla stagione dell'Inter: fa «molto male vedere il Milan in testa», ammette.

La sconfitta è ormai certa perché «i numeri dicono di no» a ogni speranza



di scudetto, ma di positivo, nell'annata storta, c'è che «l'Inter non è da rifondare ma da ritoccare. I campioni sono rimasti tali, la base è fortissima, può vincere ancora».

Con Leonardo? «La scelta è del presidente Moratti» ma certo il brasiliano «si sta confermando un grande allenatore. Ha fatto un ottimo lavoro nel grande recupero, poi ha avuto la capacità di reagire a una settimana difficile».

Sotto il sole ligure la brezza gonfia le enormi vele sullo sfondo e il capo di Pirelli parla con nostalgia del Moro di Venezia e di Luna Rossa: «La Coppa America è stata cambiata dai multiscafi - dice il Tronchetti velista - e non la sento più mia. È affascinante vedere le performance dei multiscafi, è una emozione unica andare a 35 nodi, ma la mia passione è per i monoscafi e per barche come Luna Rossa e il Moro, capaci di appassionare milioni di persone, soprattutto ragazzi».

BASKET ❖ Andata dei play out combattutissima a Varese

Covo lotta con il cuore ma deve arrendersi

COELSANUS VARESE 73
COVO DI NORD EST 67

■ 19-15, 15-18, 19-11, 20-23

■ **COELSANUS VARESE:** Nalesso 7, Preatoni 4, Balanzoni 2, Somaschini 5, Fedrigo, De Jonge 2, Bernasconi, Gandolfi 4, Castelletta 4, Bellotti 6.

All:

■ **COVO DI NORD EST SANTA:** Pappalardo 11, Reffi 4, Tracchi 9, Rovati, Mariani 2, Bigoni 3, Domenicucci 2, Piastra, Baracchini, Brega 2. All. Macchiavello-Mostardi.

Si sapeva che sarebbe stata una battaglia, e gara 1 di playoff in C dilettanti non ha deluso le aspettative. L'importanza della posta in palio, la salvezza, si è vista soprattutto nell'ultimo, interminabile, minuto, quando Santa ha dato l'impressione di poter recuperare un incontro che a 60 secondi dalla sirena vedeva i liguri in ritardo di

dieci lunghezze. Malissimo Varese dalla linea del tiro libero; decisamente meglio a rimbalzo.

I padroni di casa lombardi sono partiti subito forte, e solo la verve realizzativa di Tracchi e Pappalardo ha permesso ai liguri di andare all'intervallo lungo in ritardo di una sola lunghezza. Quattro punti in fila di Reffi al rientro dall'intervallo lungo hanno temporaneamente tamponato il nuovo tentativo di allungo varesino, ma il 10-4 fra il 20mo e il 25mo è cresciuto fino al 19-11 di fine terza frazione. L'ultimo tempino ha sempre visto Varese con la doppia cifra di vantaggio, tranne che nel concitato finale in cui la tattica del fallo sistematico stava per dare i frutti sperati. L'appuntamento è fra sette giorni a Rapallo, dove servirà tutto l'aiuto possibile dei tifosi del Tigullio.

FEDERICO GRASSO

SERIE D ❖ Bella affermazione nella prima gara dei play off a spese del Salumi Salvi Cogoleto

Il Don Bosco è partito col piglio giusto

DON BOSCO 76
SALUMI SALVO COGOLETO 62

■ 20-16, 18-21, 21-9, 17-16

■ **DON BOSCO:** Falappi 3, Olivastri 7, Piazzì 10, Grosso 6, Greco 14, Massirio 7, Morgia, Carraro 7, Gianini 4, Sobrero 18. All. Taverna.

■ **SALUMI SALVO COGOLETO:** Robello D. 10, Robello A. 14, Bruzone 19, Zanetti M.5, Damonte F. 3, Nani, Damonte G., Guida 2, Rossi 7, Gatto. All. Zanetti Mauro.

È cominciato con il piglio giusto il cammino nei playoff di serie D del Don Bosco, che nel fortino di casa dell'Eridania si è aggiudicato una partita molto com-



Leonardo Sobrero, in maglia verde, in azione contro Giovanni Damonte

battuta, soprattutto nei primi venti minuti. «Quando riusciamo a tenere la loro intensità - riconosce l'allenatore ospite Mauro Zanetti - ce la possiamo giocare, ma loro sono in dieci e tengono ritmo alto per tutta la gara. Giocando così, sono più forti». Nel terzo quarto, quello decisivo, devastante la superiorità a rimbalzo di Leonardo Sobrero, che in coppia con Greco ha deciso le sorti dell'incontro. «Non dobbiamo avere cali di concentrazione - dice Giorgio Taverna, coach dei salesiani - e cercare di mettere al sicuro prima il risultato. È stata partita vera e ci siamo dovuti impegnare fino all'ultimo». Negli ultimi minuti, un po' di nervosismo in campo e l'espulsione di Zanetti dalla panchina di Cogoleto a gara abbondantemente chiusa.